



Viterbo Cittadini ed esperti a confronto sugli "effetti collaterali" del "minacciato" scalo aereo

Prosegue la mobilitazione dei cittadini viterbesi contro l'ipotesi della costruzione di uno scalo civile nella loro città. Nella giornata di ieri, gli esponenti del comitato che si oppone all'aeroporto e s'impegna per la riduzione del trasporto aereo, accompagnati da esperti in materia, hanno tenuto un convegno di studi per informare la cittadinanza circa gli effetti deleteri che l'edificazione

dell'aeroporto comporterebbe. Anzitutto, fra gli studi preliminari effettuati, manca la Via (Valutazione d'impatto ambientale). Altro punto dirimente è che dal supposto aeroporto dovrebbero transitare quasi soltanto voli "low-cost". Il fatto è che la "Ryanair", cioè la più popolare compagnia del genere, «tiene il suo personale in condizioni di precariato e si rifiuta di applicare le leggi italiane a tutela dei lavoratori». Accanto

a queste problematiche, se ne prevedono altrettante per quanto riguarda la specifica situazione urbana: «inquinamento da CO2 e da polveri sottili; inquinamento acustico; grave danno per l'area termale del Bulicame (nei cui pressi dovrebbe sorgere la struttura); deprezzamento del valore degli immobili e degli esercizi in ampie zone della città». Infine, riportiamo un significativo stralcio della lettera inviata

dal comitato al Ministro dei trasporti Alessandro Bianchi, con richiesta che si rinunci, anche per le altre località coinvolte (Latina e Frosinone), alla possibilità stessa di costruire un terzo scalo civile in regione. Eccolo: «Si tratta di rinunciare ad incentivare un turismo consumista, antieducativo e dagli effetti distruttivi; e di promuovere invece una mobilità adeguata, un turismo consapevole e responsabile, accessibile a

tutti, coerente con le finalità di apprezzare i beni culturali e ambientali e di fare esperienze umane significative». Fra le centinaia di adesioni e dichiarazioni di solidarietà ricevute nelle ultime settimane dal comitato, vanno segnalate quelle di Marcello Cini, Haidi Giuliani, Renato Solmi, Lidia Menapace, Roberto Musacchio e Giulietto Chiesa.

Giuseppe Morrone

Zipponi, deputato del Prc, visita l'hub e incontra i lavoratori della polizia, alle prese con organici insufficienti e il mancato rispetto della 626. «Serve un'autorità, come nei porti», chiede il Silp Cgil

Roma, la fragile sicurezza dell'Aeroporto di Fiumicino

di Roberto Farneti

In Italia neanche la polizia riesce a far rispettare appieno le norme della 626, la legge che tutela la salute dei lavoratori. Ne sanno qualcosa gli agenti dell'aeroporto di Fiumicino, da tempo alle prese con problemi vari che mettono a rischio non solo la loro sicurezza ma (di riflesso) anche quella di chi frequenta l'hub romano, una piccola città che ogni giorno ospita 50mila lavoratori stabili, 14mila precari e non meno di 100mila viaggiatori in transito. Carenze di organico, ambienti insalubri, una organizzazione degli spazi inadeguata: sono queste le condizioni in cui chi deve proteggere gli altri è costretto ad operare. Un equilibrio fragile, come ha potuto constatare di persona Maurizio Zipponi, il deputato del Prc che ieri ha visitato il "Leonardo da Vinci" accompagnato dai lavoratori e dal primo dirigente della polizia dell'aeroporto (Polaria) il dottor Maurizio Vallone. Il guaio è che i sindacati hanno le mani legate, perché non possono scioperare e non hanno nemmeno un canale di interlocuzione diretta con Aeroporti di Roma, la società che gestisce lo scalo. «Serve una autorità come nei porti, che veda la presenza al proprio interno dei sindacati», chiede a gran voce il Silp Cgil.

La visita comincia nella hall partenze del terminal C e precisamente dall'Isola F, dove si concentrano i voli "a rischio", quelli verso Israele, Stati Uniti e Inghilterra. Si tratta di un'area particolarmente sorvegliata, sia all'ingresso che all'interno, con la presenza di tiratori scelti. In caso di attacco terroristico, c'è però il rischio di essere colpiti dal "fuoco amico" a causa del pavimento in marmo, su cui le pallottole possono rimbalzare e assumere traiettorie imprevedibili. La sala operativa della polizia è un tugurio al di fuori di ogni norma: monitor vecchi di trent'anni, senza alcuna protezione, pavimenti sconnessi, illuminazione scarsa, un impianto di areazione malfunctionante e che veicola addirittura sostanze velenose o cancerogene. «Succede una volta al mese, quando l'azienda che gestisce attività di ristoro, la Cism Food, situata al piano di sotto, opera la disinfezione dei locali», spiega Bruno Puppi, sindacalista del Silp. L'altro pericolo è l'amianto, la cui presenza da circa vent'anni nei sistemi di areazione sarebbe stata accertata dall'Istituto superiore di sanità e segnalata in un dossier. Ci sono già stati due casi di tumori nel perso-

nale della sala operativa, mentre sono mille i casi di melanomi o di mesotelioma complessivamente riscontrati tra i lavoratori, soprattutto gli addetti alle piste. Purtroppo in questi casi è sempre difficile dimostrare l'esistenza di un nesso causale diretto tra la malattia e le condizioni di lavoro. La novità è che Aeroporti di Roma, a fronte del disinteresse

L'impianto d'areazione della sala operativa funziona male e veicola addirittura sostanze cancerogene, come l'amianto

dell'Enac, ha deciso di intervenire. «Proprio in questi giorni è prevista la firma del contratto per la nuova sala operativa, dal costo di due milioni e 400 mila euro», annuncia Vallone. Massimiliano Valdanni, dirigente del Silp Cgil di Roma, è però scettico: «Sono anni che ci dicono che stanno per firmare. E non si può nemmeno dire che mancano i soldi. Dal 2001 Adr

prende 3,50 euro per ogni viaggiatore dotato di bagaglio. La metà di questi soldi avrebbe dovuto essere reinvestita nella sicurezza. E invece non si è visto nulla». Il personale è largamente insufficiente: «Mentre l'aeroporto si espandeva, siamo passati da 900 uomini a meno di 800 e prima c'erano cento militari dell'esercito che ci facevano il perimetro, lungo 36 chilometri, e che adesso non abbiamo più», lamenta Vallone. C'è da chiedersi cosa accadrà se Alitalia, come annunciato, porterà a Fiumicino anche i voli esercitati da Malpensa. Sta di fatto che il dirigente della Polaria si è visto costretto a demandare ad Adr alcune mansioni, che la società fa svolgere ai privati: attualmente i vigilantes impegnati sono circa 900 ma solo 300 sono stabili, gli altri 600 sono precari, senza quindi una adeguata formazione. La carenza di personale è particolarmente visibile ai box del controllo passaporti dove, nelle ore di punta, spesso si formano lunghe file. La polizia si

ritrova così a fronteggiare le proteste non solo dei passeggeri ma anche di Adr, che fa pressioni perché le operazioni d'ingresso siano sveltite. Tuttavia, anche il gestore dell'aeroporto ha le proprie responsabilità, come spiega Damiano Radeaglia, che lavora alla squadra imbarchi. «Il controllo passaporti del terminal C è stato spostato e posto nel cor-

Una piccola città in cui lavorano 50mila persone e 14mila precari. L'aeroporto cresce ma il numero degli agenti è sceso da 900 a 800

ridoio all'ingresso della zona commerciale, con l'evidente scopo - denuncia il sindacalista - di favorire questo business». Una decisione che mette in difficoltà chi ha il compito di vigilare. «Quella zona è un vero e proprio imbuto - prosegue Radeaglia - e nelle ore di punta spesso si creano situazioni difficili da gestire». La sensazione è che a volte la logi-



REUTERS/DARIO PIGNATELLI

ca del profitto prevalga sull'esigenza di garantire la sicurezza. Il Silp cita il caso dei parcheggi a pagamento posti davanti all'ingresso dei terminal, sui c'è già stato un braccio di ferro con Adr.

Per risolvere questi problemi Rifondazione, ha detto Zipponi, si muoverà su due strade: una parlamentare - con interpellanze ai ministri interessati

e allo stesso governo - e l'altra che prevede il coinvolgimento di tutti i lavoratori del Leonardo da Vinci che condividono le stesse problematiche. Il Prc ha pure presentato un progetto di legge per permettere anche alle altre forze dell'ordine - guardie di finanza, carabinieri - di organizzarsi in sindacato e di potersi associare ai sindacati confederali.

Piano Alitalia I sindacati: «Il governo ci incontra»

Sindacati preoccupati per il futuro di Alitalia. «È sempre più urgente un incontro con il governo a palazzo Chigi», afferma il segretario nazionale della Filit Cgil, Mauro Rossi, anche alla luce dell'incontro di ieri, durante il quale l'azienda ha illustrato il nuovo assetto proposto per Alitalia Service, la società di Alitalia dove sono confluite le attività dei servizi del gruppo non inerenti il "core business" del trasporto aereo. Az Service, controllata al 51% da Az Fly, dovrebbe ora essere trasformata in una holding alla quale faranno capo una serie di società operative, a seconda dei diversi tipi di business (manutenzione, servizi informatici, servizi aeroportuali, amministrazione, call center). Alitalia Service dovrebbe mantenere il controllo di queste società con una quota del 51% mentre è previsto l'ingresso di nuovi partner con una partecipazione fino al 49%. Anche durante l'era Cimoli si era parlato di nuovi partner come Eds per i servizi informatici e Accenture per l'amministrazione.

Iniziativa del Coordinamento dei comitati contro i termovalorizzatori e la "truffa Cip6" Italia, unico paese Ue che finanzia l'incenerimento anziché il solare

di Gemma Contin

«Gli inceneritori non li vogliamo». È molto semplice lo slogan della manifestazione contro i cosiddetti termovalorizzatori che si svolge oggi in tutta Italia. A Palermo ci sarà un presidio a partire dalle 11 davanti alla sede della regione e a Piazza Indipendenza, preceduto da una conferenza stampa indetta dal Coordinamento siciliano contro gli inceneritori, il Wwf e Legambiente, la Cgil e i Cobas, e tutta la sinistra, a cui parteciperà Rita Borsellino. Seguirà un corteo che a partire dalle 15 si concentrerà a Borgonuovo diretto alla discarica di Bellolampo.

Simultaneamente a Roma, alla discarica di Malagrotta, dove oltre all'inceneritore è prevista la costruzione di un gassificatore, si terrà un'assemblea pubblica «contro la truffa Cip-6».

Nel documento sottoscritto dalla senatrice verde De Petris e dal presidente della Commissione Ambiente del Senato Tommaso Sodano si legge che «l'Italia è l'unico stato europeo che finanzia l'incenerimento dei rifiuti. Tutti gli altri stati membri - come l'Austria, il Belgio, la Danimarca, la Germania - impongono ai gestori di pagare una tassa per ogni tonnellata di rifiuti bruciati, disincentivandone l'incenerimento».

Gli inceneritori hanno costi altissimi di costruzione e di gestione che ricadono sulla popolazione attraverso il contributo-truffa sulla bolletta Enel che paghiamo come «incentivo alle energie rinnovabili "e assimilate"». Ed è proprio con l'aggiunta di questa paroletta: assimilate, che «si realiz-

za la truffa Cip6 - dice il documento delle forze politiche e sociali che hanno convocato questa "giornata nazionale contro gli inceneritori" - in quanto anziché spingere in direzione delle energie effettivamente rinnovabili (sole, vento, eccetera) come avviene nel resto d'Europa», in Italia si preferisce - e si finanzia - il business degli inceneritori, che «immettono nell'aria che respiriamo e disperdono nel suolo sostanze

Giornata nazionale contro il business dei rifiuti. In Sicilia si manifesta contro i quattro impianti previsti, per un nuovo piano energetico regionale

velenose (diossine, metalli pesanti, nanopolvere, eccetera) che entrano nella catena alimentare fino ad arrivare all'uomo causando tumori e malformazioni genetiche».

Non gliene deve importare granché al governatore della Sicilia Totò Cuffaro, che ha deliberato di insediare ben quattro nell'Isola: uno a Bellolampo, montagna alle spalle di Palermo dove fumano perenni montagne di rifiuti del sistema urbano e metropolitano; uno a Casteltermini, paesone in provincia di Agrigento una volta centro di produzione zolfifera; uno in provincia di Catania, a Paternò, centro alle falde dell'Etna famoso - per ora - per la produzione di miele, polline d'api, pappa reale e sopraffini dolci di miele e mandorle; e uno ad Augusta, in provincia di Siracusa, già devastata dalle raffinerie e dalle scorie petrolchimiche riversate in mare che hanno prodotto gravissimi livelli di inquinamento,

tassi abnormi di malformazioni genetiche e malattie tumorali, inquietanti fenomeni di devastazione della flora e della fauna marina. «L'incenerimento secondo le norme comunitarie - scrive l'eurodeputato del Prc Giusto Catania in un'interrogazione al commissario europeo all'Ambiente Stavros Dimas - deve essere l'ultimo stadio dello smaltimento dei rifiuti e la costruzione di quattro termovalorizzatori è sproporzionata rispetto alle esigenze della Sicilia che ancora non rispetta gli standard per la raccolta differenziata e pertanto non può costruire inceneritori». La manifestazione di oggi, per l'appena nominato segretario palermitano del Prc, «sarà un'occasione per ribadire la nostra contrarietà a un progetto inaccettabile e alle speculazioni affaristiche-criminali che stanno dietro questo gigantesco appalto». Il coordinamento dei comitati contro gli inceneritori che raccoglie le firme di singoli cittadini e le sigle di associazioni ambientaliste e sindacali, chiede che il piano regionale per i rifiuti venga riscritto, che l'Assemblea regionale adotti la sospensione dei quattro impianti previsti in quanto «ingiustificati e sovradimensionati per numero e capacità, che rischiano di trasformare la Sicilia in una grande piattaforma di accumulo e incenerimento di immondizie al centro del Mediterraneo, con emissione di gas altamente nocivi», contrari al protocollo di Kyoto e «non compatibili ambientalmente con il territorio e con le popolazioni esposte - si legge in un documento della Cgil - in base ai parametri indicati dall'Organizzazione mondiale della Sanità».

Gli eurodeputati incontrano il movimento

La Sinistra unita fa tappa a Vicenza «No alla base Usa»

di Edoardo Boggio Marzet
Vicenza [nostro servizio]

La sinistra unita fa tappa a Vicenza con un fermo no alla base militare e contro il processo di militarizzazione in Europa. Il dibattito fra deputati europei e nazionali di Rifondazione comunista, Comunisti Italiani, Sinistra Democratica e Verdi nell'ambito dell'iniziativa «Tagliare le spese militari, tagliare le basi, tagliare la guerra», tenutasi ieri a Vicenza, è stato un importante momento di confronto che coinvolgendo i movimenti e i cittadini rilancia la base di dialogo e iniziativa politica. È stata una giornata intensa, quella di ieri. Il primo incontro nel pomeriggio, al presidio No dal Molin dove la delegazione di quattro deputati europei, Roberto Musacchio, Vittorio Agnoletto (di Rifondazione), Claudio Fava (Sinistra Democratica) e Giulietto Chiesa, ha incontrato gli attivisti del movimento. Oggetto del dibattito, cosa si può fare dall'Europa per impedire l'allargamento della base americana e più in generale, la militarizzazione in Europa. Una platea attenta che, non risparmiando critiche, ha chiesto segnali e azioni concrete da parte degli eurodeputati. Completa sintonia fra gli intervenuti, i quali hanno proposto iniziative comuni e azioni in sede parlamentare che potrebbero portare alla ribalta delle cronache europee la vertenza di Vicenza e della militarizzazione europea.

Roberto Musacchio dichiara: «L'unità con i movimenti è condizione indispensabile per un'azione ampia e determinata. Il nostro obiettivo primario deve essere quello di mettere insieme tutto ciò che nella politica e nel movimento, sia a livello europeo, che nazionale si batte per evitare un'Europa militarizzata». Claudio Fava insiste che quello di Vicenza non è solo un problema locale ma sintomo di una condizione più diffusa che vede l'Europa aumentare il proprio bilancio per le spese militari. Giulietto Chiesa suggerisce invece che il punto di partenza di una mobilitazione europea dovrebbe essere pericoloso imminente del conflitto in Iran, perché se si avverasse, potrebbe avere effetti devastanti in tutta Europa. Vittorio Agnoletto riassume le proposte sostenute dai quattro deputati rilancia l'idea di un'iniziativa da tenersi a Bruxelles dove saranno invitati i movimenti che da Vicenza alla Repubblica Ceca si battono contro basi e scudo stellare. Non a caso l'incontro nasce dalla convergenza che si sta realizzando in Europa tra le forze della sinistra italiana che pur militando in gruppi parlamentari

diversi (Gue, socialisti e Verdi) si vanno ritrovando intorno a battaglie storicamente fondative delle forze progressiste. Basta ricordare a come Olaf Palme ed Enrico Berlinguer allora divisi dall'appartenenza a due campi e a due sistemi geopolitici si ritrovarono uniti nella comune battaglia contro i missili ad est e ad ovest. Tutto questo per ricordare come le radici siano profonde. Proprio per questo viene citata più volte la lotta di Comiso, che pur conobbe le sue difficoltà di comprensione nelle forze della sinistra di allora e che però seppe essere di massa, unitaria, europea e vincente. Anche qui bisogna provare a vincere e la ricerca su come farlo è il tema di fondo della discussione. Molti sentono la rabbia per il cosiddetto editto di Bucarest, con cui il governo che doveva essere amico ha confermato invece la scelta del governo precedente.

Un governo che pure ha nel suo programma la riduzione delle spese militari e infatti i parlamentari nazionali presenti, Troppa, Cacciari, Galante e Sperandio parlano di una lotta che continua e che si riorganizza intorno alla parola d'ordine della moratoria, perché si realizzi la conferenza sulle servitù militari. Non c'è dubbio comunque che il passaggio della finanziaria sarà importante, ma non può sfuggire lo scenario europeo di cui torna a parlare Agnoletto, che descrive il quadro della militarizzazione europea tra esercito europeo e Nato iscritta dentro le logiche della guerra preventiva. La sera, invece, il dibattito pubblico seguito circa da 400 persone, al palafiera di Vicenza: una platea di cittadini e associazioni che ha visto i deputati europei e nazionali ragionare sull'allargamento della base di Vicenza, nell'ottica più ampia di una dimensione europea. Così come nel caso di Vicenza, anche in Europa vedere lo scudo spaziale nella Repubblica Ceca e nella Polonia, i processi decisionali legati alla politica di difesa sono sempre più spesso ad appannaggio di dinamiche governative a discapito delle pratiche democratiche e del confronto con la realtà locali. Così come in Italia anche in Europa i bilanci dedicati alle spese militari stanno gradualmente aumentando, causa una nuova situazione internazionale che vede l'Europa di nuovo al centro delle dinamiche geopolitiche, a quasi vent'anni dalla fine della guerra fredda. Queste sono le conclusioni che emergono dal dibattito. In una rinnovata unità fra dimensione europea e nazionale, passando per i movimenti, l'Europa si batte contro la militarizzazione.

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

bandinlinea è il servizio che garantisce il sistema più rapido e sicuro per conoscere tutti i dati sulle gare d'appalto - fonti - schede sintetiche, analitiche e bandi integrali

bandinlinea **ABSTRACT**
Il bando può essere visionato (previa registrazione) nella banca dati: www.bandinlinea.it

LAVORI
COMUNE DI RICCIONE
Oggetto Gara: Realizzazione di un parcheggio interrato
Data scadenza: 08-OTT-07
Prezzo: 13.917.357,00
Procedura: Licitazione privata

LAVORI
COMUNE DI IMOLA
Oggetto Gara: Concessione per la progettazione definitiva ed esecutiva, l'esecuzione e successiva gestione dell'impianto natatorio in zona Orignola.
Data scadenza: 20-SET-07
Prezzo: 3.598.966,00
Procedura: Asta Pubblica/Pubblico Incanto

LAVORI
COMUNE DI RICCIONE
Oggetto Gara: Realizzazione di un parcheggio interrato
Data scadenza: 08-OTT-07
Prezzo: 6.276.000,00
Procedura: Licitazione privata

FORNITURE
3° REGGIMENTO SOSTEGNO AVIAZIONE DELL'ESERCITO "AQUILA"
Oggetto Gara: Fornitura di parti di ricambio per Turbomotori GEM MK 1094
Data scadenza: 31-DIC-07
Prezzo: 0,00
Procedura: Licitazione privata

FORNITURE
A. O. OSPEDALE NIGUARDACA' GRANDA UO APPROVVITI
Oggetto Gara: Fornitura di Moduli e mezzi di movimentazione - Lotto 2
Data scadenza: 18-OTT-07
Prezzo: 670.000,00
Procedura: Asta Pubblica/Pubblico Incanto

SERVIZI
ESTAV CENTRO TOSCANA
Oggetto Gara: Affidamento in outsourcing delle attività amministrative/contabili connesse alla gestione della libera professione
Data scadenza: 11-OTT-07
Prezzo: 1.400.000,00
Procedura: Asta Pubblica/Pubblico Incanto

COMUNE DI BASTIA UMBRA (PG)

P.zza Cavour, 19 06083

Estratto di avviso di procedura di gara aperta relativa all'appalto dei lavori di realizzazione di un sottovia carrabile e pedonale sulla linea ferroviaria Foligno-Terontola al Km 18+317 in Via San Rocco di Bastia Umbra. cod gara 15-Importo complessivo dei lavori: Euro 1.681.880,69. Categorie Prevalenti: OG3 e OS21 (categorie subappaltabili: OG11, OS10 e OS24); Termine presentazione offerte: ore 12 del 15.10.07. Esperimento gara: ore 10 del 16.10.07. Obbligo di sopralluogo. Bando di gara integrale disponibile sul sito Internet del Comune: www.comune.bastia.pg.it. Responsabile del procedimento: Ing. Vincenzo Tintori Tel. 075/8018226, Fax 075/8018206. Bastia Umbra li, 03.09.07 Il Responsabile del Settore AA.GG Dott.ssa Paola Bastianini

Diamo valore a questo spazio

BANDO DI GARA

Ente appaltante: **quotidiano Liberazione.**
Oggetto del bando di gara: **E' indetto pubblico incanto per l'assegnazione degli spazi previsti per la pubblicità legale ed istituzionale su questo quotidiano.**
Normativa di riferimento: art 13. della Legge 416/90 ("Le amministrazioni statali e gli enti pubblici non territoriali, con esclusione degli enti pubblici economici, sono tenuti a destinare alla pubblicità su giornali quotidiani e periodici una quota non inferiore al settanta per cento delle spese per la pubblicità previste in bilancio").
La gara è aperta a Sindaci, Amministratori, Direttori Generali, Dirigenti e tutti coloro che volessero garantire la trasparenza degli appalti di gara dando valore all'informazione.
Le richieste dovranno pervenire alla concessionaria di questo giornale, **INTEL MEDIA PUBBLICITÀ SRL**, via Sant'Antonio, 30 - 70051 Barietta.
Per chiarimenti e informazioni tel. **0883.347995** fax **0883.390606** e-mail: liberazione@intelmédia.it
Il Direttore